

Francoforte: la requisitoria al processo per Auschwitz

La Lotteria di Capodanno

Mille «vincitori» ma nessuno è quello buono



VERCELLI — Maria e Giordano Bruno, vincitori del secondo premio della Lotteria di Capodanno (Telefoto ANSA-U'Unità)

Il signor «Lotteria di Capodanno», il possessore del biglietto «AL 41196» che ha vinto 150 milioni, non si è ancora fatto vivo. Nessuna notizia utile per identificarlo è stata trovata ieri. Molte telefonate, alle redazioni dei giornali, per indicare nominativi e indirizzi di presunti vincitori, ma le rapide puntate dei cronisti hanno finora dimostrato che si tratta di burleschi che combinano scherzi ai propri capi ufficio o ad amici. E costoro hanno avuto il loro daffare per dimostrare che, sfortunatamente, non sono in possesso del tagliando.

«Tipico quanto è accaduto ad un funzionario del ministero del Lavoro, Enzo Bonfanti. Egli stava festeggiando, in una trattoria di Grottaferrata, le nozze d'argento. Telefonata anonima a un giornale, volata dai cronisti sul posto, scambi di auguri, e quando già i giornalisti credevano di aver pescato l'uomo giusto, l'esultante si è chiarito. Bonfanti ha però ammesso di aver acquistato un biglietto nel botteghino dei Rinaldi, ma esclude recisamente di aver vinto. I fotoreporter che accompagnavano i colleghi si sono così accontentati di scattare una serie di foto riprendendo il funzionario mentre scambiava il bacio del 25 anni di matrimonio con la consorte. Si è trattato di uno scherzo dei colleghi d'ufficio i quali al giornale avevano detto che il Bonfanti stava brindando alla vincita dei 150 milioni.

I nazisti sorridono sprezzanti

Ostilità contro il Procuratore generale «colpevole» di volere giustizia

Nostro servizio FRANCOFORTE, 8.

Il processo ai 23 criminali di Auschwitz è giunto, dopo tre udienze assai distanziate nel tempo, alla lettura dei capi di imputazione: una lista mostruosa di omicidi, differenze, di sadiche torture che, nel secondo linguaggio giuridico, appaiono ancor più mostruose. Gli imputati hanno ascoltato l'elencazione dei propri delitti con quell'espressione di innocenza offesa che essi hanno assunto dal primo giorno del processo e che conserveranno indubbiamente sino alla fine. Il pubblico ha anch'esso ascoltato e tacito: per la verità questo pubblico era molto ridotto, neppure metà dei sessanta posti messi a disposizione dei cittadini tedeschi desiderosi di veder funzionare la giustizia contro i criminali nazisti erano occupati. Ai tedeschi questi processi interessano assai poco. Lo prova questo vuoto che li circonda sott'occhio.

normale sanzione penale proprio per la sua enormità, un atto provocato dalla volontà di Dio, e Dio non si giudica. E questo veniva detto durante l'ultima udienza, quando anche gli ultimi accusati erano venuti alla sbarra per dichiarare come un sol uomo che tutti i fatti erano automatici: dall'entrare nel campo delle SS sino all'appartenere alla squadra di assassini di Auschwitz. E, per di più, il contributo individuale allo sterminio di massa avveniva al di fuori della loro volontà personale. Il tutto secondo la linea difensiva costruita dall'avvocato Latenser e dalla sua squadra.

Gran parte della gente si chiede se valga la pena di mobilitare i giudici per affari vecchi di vent'anni. E la stessa domanda viene suscitata in tutto il paese da giuristi e da uomini politici interessati a vedere le cose messe in tacere. Sono state commesse delle atrocità? — ci si chiede. D'accordo. Ma ormai sarebbe meglio lasciare in pace i disgraziati carcerieri di Auschwitz che, per lo più, hanno agito per motivi patriottici o, semplicemente, come esecutori di ordini superiori. Il clima politico della Germania è cambiato. La scorsa settimana, in un'udienza, si è discusso sulla ricerca dei criminali e delle loro responsabilità: troppi sono coloro che dovrebbero rispondere di simili imputazioni e che hanno invece ricevuto alti incarichi.

Questo clima — caratterizzato da lasciar perdere, dal lasciar dimenticare — pesa sul processo. E ne sanno qualcosa gli stessi procuratori incaricati di sostenere la pubblica accusa. Non è un segreto per nessuno che gli uomini di legge del piazzale di giustizia di Francoforte nutrono un vero e proprio odio contro il Procuratore generale Fritz Baur, colpevole di aver energicamente protestato perché la giustizia si muovesse in Polonia e, peggio ancora, dalla Germania democratica.

Gli avvocati difensori dei criminali approfittano, naturalmente, di questo clima politico. Già le prime udienze hanno dimostrato quale sia la loro volontà di screditare il processo, sostenere l'illegalità e attaccare persino il presidente Hofmeister, sebbene quest'ultimo sia stato scelto — grazie alla sua carriera sotto il regime hitleriano — come un personaggio meno «provocante» del giudice ebreo cui sarebbe spettata normalmente la presidenza.

Tra i più aggressivi legali dei nazisti, si è particolarmente distinto — anche nell'ultima udienza — l'avvocato Latenser. È difensore dei generali hitleriani a Norimberga, egli appartiene a quella categoria di giuristi tedeschi che non cercavano soltanto di stabilire l'esistenza di circostanze attenuanti per i propri difesi, ma che si identificavano con gli accusati sino a negare la criminalità stessa dell'atto commesso. Per questa categoria di avvocati, l'assassinio in massa, la degradazione delle vittime, la distruzione della libertà dei popoli sono atti perfettamente «legali», ed è del resto con questi generi di argomenti che l'avvocato Latenser ha ottenuto, davanti al tribunale di Francoforte, l'assoluzione del capitano Leibrandt accusato di aver assassinato una compagnia di prigionieri italiani.

«SADICI ED ASSASSINI!»

Colpo di scena nel delitto del miliardario USA

Lo ha assassinato l'altra cognata

Minola Gallardo arrestata — Avrebbe colpito l'uomo per difendere la sorella — Libera l'ex ballerina



NEWPORT BEACH (California) — (A sinistra): Carmen Bartholomae, accompagnata dal marito Charles e dal figlio, esce dalla prigione dopo il rilascio; Minola Gallardo (a destra) scortata dall'investigatrice Celeste Van Cleve (Telefoto AP-U'Unità)

Arrestato a Milano

Fascista folle: «faccio saltare il Duomo»

Rubò la salma di Mussolini

MILANO, 8. Uno dei trafugatori della salma di Mussolini, l'ex fascista Franco Grassi, di 45 anni, abitante in via Piatti 5, è stato rinchiuse in un carcere di oggi, nelle carceri di San Vittore, per aver mobilitato, la scorsa notte, la polizia proclamandosi autore di un presunto attentato al Duomo.

Da un'auto a Torino

Sparano contro un consigliere del P.S.D.I.

L'improvvisa aggressione nel centro

TORINO, 8. Il consigliere comunale Giuseppe De Grazia, del P.S.D.I., ha denunciato al commissariato di P.S. di essere stato fatto segno, la scorsa notte, a colpi d'arma da fuoco.

Singolare tradizione in due villaggi greci

Donne al bar uomini in cucina

le donne giocano a carte in un bar durante la vacanza.

Una delle tradizioni più curiose dei villaggi greci di Moneklissia e Strymni, due antichissimi villaggi greci tutti gli uomini hanno ieri accaduto alle faccende domestiche, mentre le donne — secondo una usanza che risale a 2300 anni fa e che si ripete l'8 gennaio di ogni anno — sono uscite a divertirsi e a bere. I renitenti alla tradizione vengono puniti con docce fredde e multe. Nella foto: le donne giocano a carte in un bar durante la vacanza.

Militare di leva

Dopo 18 anni ritrova la madre che lo abbandonò

Una donna che diciotto anni fa abbandonò il figlio dell'età di due anni dinanzi al portone di una chiesa è stata identificata e denunciata per abbandono di minore. Il ritrovamento non riuscì dopo anni ed anni di indagini, è stato reso possibile casualmente dall'arrivo di una cartolina per la chiamata alle armi.

Temperatura polare in Emilia

A Parma più freddo (-20) che a Mosca

L'inverno russo si è trasferito nel parmenese: oggi sull'Appennino, a Borgo Val di Taro, il termometro ha segnato 20 gradi sotto zero. Un record non invidiabile. Molte zone della vallata e alcuni quartieri del grosso comune sono rimasti senza acqua, essendosi gelate le tubature. Il fiume Taro è interamente coperto da spessi lastroni di ghiaccio. A Parma, invece, il termometro è sceso a 14 sotto zero. A titolo di curiosità segnaliamo che nelle principali capitali europee queste sono le temperature: Mosca, meno 5; Oslo, meno 8; Belgrado, meno 7; Praga, meno 4; Vienna, meno 4; Stoccolma, meno 5; Parigi, meno 1.

Denunciato da due soci

Caccia al conte veneto che truffò 700 milioni

VENEZIA, 8. Il dott. Pietro Giusto — ha denunciato che la società «Alca» è stata denunciata dal conte Alberto Tommasi di Vignano di 48 anni è ricercato attivamente dai carabinieri e dalla polizia. Il procuratore della Repubblica ha infatti spiccato mandato di cattura contro il nobiluomo, accusato di essersi appropriato di ben 700 milioni.

Singolare tradizione in due villaggi greci

Tra i più aggressivi legali dei nazisti, si è particolarmente distinto — anche nell'ultima udienza — l'avvocato Latenser. È difensore dei generali hitleriani a Norimberga, egli appartiene a quella categoria di giuristi tedeschi che non cercavano soltanto di stabilire l'esistenza di circostanze attenuanti per i propri difesi, ma che si identificavano con gli accusati sino a negare la criminalità stessa dell'atto commesso. Per questa categoria di avvocati, l'assassinio in massa, la degradazione delle vittime, la distruzione della libertà dei popoli sono atti perfettamente «legali», ed è del resto con questi generi di argomenti che l'avvocato Latenser ha ottenuto, davanti al tribunale di Francoforte, l'assoluzione del capitano Leibrandt accusato di aver assassinato una compagnia di prigionieri italiani.



A Moneklissia e Strymni, due antichissimi villaggi greci tutti gli uomini hanno ieri accaduto alle faccende domestiche, mentre le donne — secondo una usanza che risale a 2300 anni fa e che si ripete l'8 gennaio di ogni anno — sono uscite a divertirsi e a bere. I renitenti alla tradizione vengono puniti con docce fredde e multe. Nella foto: le donne giocano a carte in un bar durante la vacanza.

NEWPORT BEACH (USA), 9

Colpo di scena nelle indagini per l'uccisione del miliardario americano William Bartholomae: l'ex ballerina e cognata dell'ucciso, Carmen Gallardo, è stata rimesa in libertà. E' innocente? ha detto il vice procuratore di Newport Beach — l'abbiamo sottoposta alla prova della macchina della verità ed ora sappiamo come sono andate le cose. William Bartholomae — ha concluso il vice procuratore — è stato ucciso da Minola Gallardo, sorella di Carmen.

Minola Gallardo, di 32 anni, si trova ricoverata in ospedale per una profonda ferita alla mano destra. Pare che abbia confessato di aver commesso il delitto. La notizia non è stata ufficialmente confermata. La donna avrebbe raccontato di aver colpito il magnate del petrolio dopo averlo sorpreso sopra alla sorella svenuta, in un appartamento che non lasciava dubbi circa le intenzioni.

Non so cosa esattamente sia accaduto — avrebbe raccontato Minola Gallardo — perché ero in un'altra stanza. Quando, però, sono entrata in cucina ho visto Carmen in terra, priva di sensi. William era chinato sopra di lei e mi sono resa esattamente conto di cosa stava per accadere. Allora ho preso il grosso coltello che avevo intravisto sulla tavola ed ho colpito. William si è girato ed lo l'ho colpito ancora. Questa sarebbe la confessione.

Molti sono ancora, però, i fatti oscuri della vicenda. Minola, dopo aver colpito la vittima, si sarebbe recata di corsa sul pianillo del cognato, Charles, fratello di William, per avvertirlo di quanto era accaduto. Comunque, la polizia fu chiamata solo molto più tardi. Inoltre, fin dall'inizio, nessuno degli implicati nella vicenda è accettato la verità o, volente, comunque, dare una spiegazione almeno plausibile della morte di William Bartholomae. Le autorità non sono nemmeno riuscite a stabilire perché Carmen, che si trovava in cucina a preparare la colazione, sia improvvisamente svenuta.

E' anche probabile che Minola Gallardo abbia preso un terribile abbaglio circa le intenzioni del vecchio William verso la sorella. Carmen, cioè, sarebbe svenuta e il magnate del petrolio si sarebbe chinato su di lei solo per soccorrerla. Minola, entrata improvvisamente in cucina, si sarebbe trovata di fronte ad una scena da lei ritenuta rivelatrice circa le intenzioni dell'uomo e avrebbe impugnato il coltello e ucciso.